

## Ricerca sugli embrioni, il centrosinistra è diviso

Oggi mozione al Senato: intesa Ds-Margherita per porre limiti alla sperimentazione. Rifondazione contraria

di GIOVANNA CAVALLI

Bioetica, l'Unione si divide: Rifondazione non ha sottoscritto la mozione

Ds-Margherita che oggi viene votata al Senato, in

vista delle scadenze europee per il finanziamento della ricerca sulle staminali embrionali, dopo che il ministro Mussi aveva tol-

to il veto. Il testo recepisce le istanze dei cattolici senza sconfiggere Mussi, ma visto il «no» del Prc rischia di non passare.

## Embrioni, patto nell'Ulivo Ma Rifondazione è contraria

*La Gagliardi: penalizza la donna. Mussi: accordo accettabile*

Oggi a Palazzo Madama voto sul piano europeo per la ricerca

**Stati Uniti**

### Staminali, il Senato sfida Bush

WASHINGTON — Il Senato americano, sotto controllo repubblicano, sfida Bush sulle staminali embrionali: ieri è stata approvata una legge per ampliare la ricerca su questo tipo di cellule, garantendo più ampi finanziamenti federali agli scienziati del settore. Ma il presidente ha dichiarato che utilizzerà per la prima volta il diritto di veto per respingerla.

Giovanna Cavalli

ROMA — Da una parte la Margherita, dall'altra Rifondazione e in mezzo ci stanno i Ds. Si replica sulle cellule staminali lo schieramento ad alto rischio dell'Unione. Che oggi in Senato potrebbe spaccarsi sul voto alla mozione dell'Ulivo per la ricerca sugli embrioni scritta da Andrea Ranieri dei Ds e Paola Binetti dei Dl. E destinata a regolamentare le decisioni italiane in sede europea.

Perché il Prc non l'ha firmata e così com'è non pare che la firmerà. Ritenendo inaccettabile la premessa di fondo della salvaguardia della vita umana fin dal suo concepimento. Sul documento si è discusso ieri fino a tar-

da notte e il confronto è ripreso stamattina. Ore e ore di diplomazia tra i partiti della maggioranza per evitare una crisi. E una possibile beffa: ovvero che possa passare con più voti una analoga mozione del centrodestra, predisposta da Rocco Buttiglione. Che potrebbe intercettare i consensi dei cattolici dell'Unione. Con risultato che il governo Prodi avrebbe un mandato su un tema chiave di politica estera basato su una proposta dell'opposizione.

Il documento che il Prc ha scaricato riprende le istanze etiche care alla Margherita, ma anche ai cattolici diessini. «Un accordo accettabile» l'ha definito con realismo però certo senza grande entusiasmo il ministro per la Ri-

cerca e l'Università Fabio Mussi. Nel dispositivo si impegna il governo «a votare contro il finanziamento di ogni tipo di ricerca che comporti distruzione di embrioni umani». Spiega Rina Gagliardi, senatrice del Prc: «Così non va bene. I Ds, per ottenere il consenso della parte più cattolica dello schieramento, hanno sacrificato la laicità e soprattutto

l'autonomia della donna. Il preambolo è troppo ideologico e lega la posizione dell'Unione alla difesa totale della legge 40 sulla procreazione assistita. Per noi poi la questione dell'impiantabilità degli embrioni non è solo un problema scientifico ma etico».

Paola Binetti dei Dl ha fatto notte fonda per raggiungere un'intesa possibile con Rifondazione: «Ce la mettiamo tutta per trovare una soluzione che sia scientificamente ed eticamente avanzata». Una mozione «miracolosa» che consenta «di far proseguire una ricerca coraggiosa salvaguardando però la tutela e lo statuto dell'embrione. Che mai e poi mai possa diventare oggetto di ricerca. Questo per noi è un punto irrinunciabile». Sì alla sperimentazione sulle staminali adulte, su quelle del cordone ombelicale, un no deciso al-

la distruzione di embrioni, per quanto alto sia lo scopo scientifico. La Binetti è ottimista: «La troveremo l'intesa. L'Italia dei Valori è con noi. La Rosa nel Pugno? Per fortuna in Senato non

c'è».

L'unico punto su cui senz'altro sembrano tutti d'accordo è non sconfessare la posizione di Mussi. Che ha tolto il veto italiano alla ricerca sulle cellule staminali embrionali. E infatti si intende vietare la distruzione di embrioni, non l'utilizzo delle staminali embrionali. Su tutto il resto il governo si prepara a un'altra giornata incerta.

La Binetti è ottimista: «La troveremo l'intesa. L'Italia dei Valori è con noi. La Rosa nel Pugno? Per fortuna in Senato non

## «Un compromesso, non hanno coraggio»

ROMA — Il cavillo è preciso, spiega Marco Cappato della Rosa nel Pugno.

**Ovvero?**

«Per fare ricerca sull'embrione bisogna distruggerlo e poi prelevare le cellule staminali. Con questa mozione dunque se ne vieta la distruzione ma si lascia aperta la via alla sperimentazione, come già nella legge 40. Resta permesso importare la materia prima dall'estero».

**Le piace il compromesso provvisorio?**

«No. Come radicale e segretario dell'associazione Luca Coscioni

sono contrario ad ogni limite. E vorrei che fosse consentita la clonazione terapeutica, l'uso degli embrioni soprannumerari oltre che la sperimentazione su staminali già estratte e importate».

**I Ds cercano di barcamenarsi tra Pre e Margherita.**

«E sbagliano. Non hanno il coraggio di affrontare una battaglia pur sapendo che la stramaggioranza del popolo di sinistra sarebbe favorevole. Che lo chiedano agli elettori delle primarie. Ma, no, hanno paura di giocare il partito democratico».

G. Ca.

## Veronesi: la Ru486 non è pericolosa Formigoni: sbaglia

MILANO — Abortire con un intervento chirurgico o tramite un farmaco, dal punto di vista etico, non comporta differenza alcuna secondo l'ex ministro della Salute Umberto Veronesi. A proposito delle polemiche sulla pillola abortiva Ru486 l'oncologo ha detto in un'intervista a "Grazia": «Il rifiuto dell'uso di questi farmaci non cessa di stupirmi. Dal punto di vista etico non vedo differenze fra l'aborto chirurgico e quello farmacologico. E una scelta della donna che la società ha le- gale-

lizzato con l'obiettivo di ridurre i rischi per la salute». Le affermazioni di Veronesi riferiscono alla richiesta della clinica Mangiagalli di Milano di testare la Ru486 e alle polemiche che hanno investito l'ospedale Buzzi, sempre nel capoluogo lombardo. «Qui da sei mesi - prosegue l'oncologo - molte donne chiedono di



Veronesi

interrompere la gravidanza con il methotrexate, un farmaco regolarmente in commercio». La replica di Roberto Formigoni, presidente della Regione Lombardia, non si è fatta attendere: «Caro professor Veronesi, ti hanno informato male. La Regione ritiene inopportuna l'estensione della sperimentazione della Ru486. Bisogna riconoscere che i dati clinici su questo metodo non sono così tranquillizzanti come, con eccessiva leggerezza, si tende a dire».